



COMITATO PUBBLICI DIPENDENTI REGIONALI

# Non è finito il "Tiro a Segno" del Governo contro i Regionali UNITI CONTRO I TRADITORI DEI LAVORATORI

Palermo, 12 gennaio 2004

L'infrausto 2003 per i regionali sembra finito; l'anno in cui, grazie al governo regionale della "Casa delle Libertà", i dipendenti regionali e degli enti collegati hanno subito quanto di peggio abbiano mai visto nella loro vita lavorativa.

Per la prima volta, nella storia dei lavoratori del pubblico impiego siciliano, il personale è stato retrocesso e demansionato. Per la prima volta sono stati cancellati i diritti acquisiti in materia di carriera, dignità economica e di pensioni. Non era mai successo, ma con la complicità dei soliti "sindacati di regime", che hanno "drogato" una parte dei dipendenti con "false notizie", "promesse di soluzioni bonarie", "annacate", "parrate", "vasate", "falsi concorsi per i retrocessi", il governo è riuscito ad ottenere quello che voleva: scippare i regionali dei propri diritti per coprire i veri sperperi della politica siciliana: decuplicazione degli uffici di gabinetto, creazione di 33 uffici speciali, nomina di centinaia di consulenti, nomina di altri neo dirigenti generali senza procedure concorsuali e, oggi, previsione di nomina di altri neo assessori (con creazione delle relative strutture di gabinetto).

In materia di pensioni erano stati proprio i segretari confederali regionali di Cgil, Cisl e Uil a sparare sulle "baby pensioni" (in data 21 ottobre 2002), riuscendo a fare impugnare al Commissario dello Stato l'applicazione dell'articolo 39 in favore dei regionali degli enti non economici, "denunciando" all'opinione pubblica l'incostituzionalità della norma.

Ma ancora non è finita, adesso, nell'anno bisestile 2004, "stanno mettendo mano" al trasferimento negli enti locali di 5.000 regionali: b ha preannunciato lo stesso dirigente generale del personale in un'intervista del maggio 2002 sul "Quotidiano di Sicilia" scaricabile dal sito [www.codir.it](http://www.codir.it). Adesso, secondo il governatore Cuffaro, i tempi sono maturi per attuare lo smantellamento degli uffici periferici e di alcuni assessorati, confidando nel controllo sui dipendenti esercitato dai sindacati amici che, con false notizie, riusciranno a rabbonirli, salvo essere poi clamorosamente smentiti dalle reali azioni del governo quando, però, ormai sarà troppo tardi (come già più volte successo...).

**E' per questo motivo che invitiamo i lavoratori ancora iscritti in quelle sigle sindacali che hanno dimostrato di essere asservite alle logiche di governo a dire basta ed a porre immediatamente fine alla fiducia accordata e mai ricambiata.**

Nel frattempo il Cobas/Codir, come già fatto per i dipendenti retrocessi (il 15 gennaio c'è la prima udienza al T.A.R.), sta predisponendo su tutto il territorio siciliano un maxi ricorso contro la cancellazione incostituzionale dei pensionamenti. Inoltre continuiamo l'azione sindacale a tutela dei regionali per l'immediata apertura della stagione contrattuale e, sempre con maggiore forza, stiamo rinvigorendo l'azione di denuncia sulla stampa anche di livello nazionale (vedi "Corriere della Sera" del 21 dicembre scorso) contro l'arroganza dei traditori delle regole, dei diritti, della carta costituzionale e della dignità dei lavoratori.

**[www.codir.it](http://www.codir.it)**